

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. A. Manzoni & C.
UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo
Via Prefettura - MILANO - San
Paolo, 11 e Succursali :
SEBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 17
Con numero separato contrassegno
UFFICIO e TIPOGRAFIA: Via di S. Rocco N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La celebrazione del Decennale della Vittoria solennemente iniziata

Il fiore dell'Italia agricola si raduna davanti all'Altare della Patria per udire la vibrante parola del Primo Ministro e Duce del Fascismo

L'adunata di 65 mila rurali

ROMA, 3.

Verso le ore 7 il primo concentramento di 43.000 rurali si è effettuato sulla destra del Tevere nel tratto tra il Ponte Sublico e il Ponte Margherita. L'imponente massa, incollata per regimi, si stendeva ininterrottamente per qualche chilometro.

Poco dopo le 8.30 è cominciato lo sfollamento. Precedevano i metropolitani a cavallo in grande uniforme, seguiva una grande corona di alloro di circa sei metri di diametro portata a spalla da sedici persone. Veniva poi il labaro della Confederazione Fascista degli Agricoltori conformato dal Presidente dott. Cacciari, dai Vicepresidenti, dai componenti la Giunta esecutiva ed il Consiglio direttivo. Subito dopo erano le rappresentanze del Sindacato dei Tecnici Agricoli con labaro a varie personalità. I primi gruppi di rurali costituiti dai coltivatori, circa un centinaio, preceduti da un muli; seguono gli agricoltori dell'Alto Adige, della provincia di Bolzano, uomini e donne coi loro caratteristici costumi, gli uni con i grandi cappelli rialzati e ornati di penna e mazzette di fiori, le altre con giubbetti poltroni; venivano poi i fiumani, colle camicie dai colori della città, gli agricoltori di Gorizia con un numero agguato di donne di costume, quelli di Pola recanti al collo il fazzoletto azzurro coi tre leopardi ornati, quelli di Trieste, di Palermo, di Enna. Seguono quelli di Milano, numerosissimi, con molte donne; indi Cagliari, Sassari e Nuoro con i caratteristici costumi e le donne con i grandi veli bianchi ricamati; poi quelli di altre città. Tutti i gruppi sono preceduti dalle musiche in costumi caratteristici; alcune, come quella della provincia di Bergamo, munite esclusivamente di pifferi. Vengono poi i labari delle Federazioni Provinciali, le fiamme dei Comuni di tutta la provincia in gruppo, poi le donne in costume, gli uomini divisi in centurie. E' una variata continua visione di costumi dalle fogge più originali che la folta ammassa con vivo interesse. Gli altoatesini dai piumati cappelli e dalle cinture istoriate, le donne lombarde col capo adornato da raggi d'argento, i bergamaschi dai rossi fazzoletti, le contadine di Calabria tutte in nero con ricami in argento ed oro passano tra gli applausi della popolazione mentre la pioggia cade dirottamente.

La sfilata dei due cori

Il corteo, che procede lentamente, attraversa Ponte Margherita, sbocca in Piazza del Popolo dove una folla immensa ne attende il passaggio, ed imbocca il Corso Umberto che è tutto impadronito. La popolazione, che grida e si marcia, le finestre e i balconi, acclamano lungamente. Pomeriggio alle 11, mentre la testa del corteo giunge in Piazza Venezia, i rurali dei gruppi di coda non sono ancora in Piazza del Popolo.

Il secondo concentramento, forte di circa 20.000 rurali, si effettua nelle piazze del Cinquecento e della Stazione che rapidamente appaiono gremitissime di una massa spettacolosa che affluisce dalle zone circostanti.

Le varie colonne, ciascuna comprendente una Federazione provinciale con musica e fiamme verdi delle Sezioni dipendenti, in perfetto ordine, disciplinate e compatte prendono il loro posto prestabilito per l'ammassamento.

La vasta zona compresa nelle due piazze brulicanti della folla di rurali, offre un colpo d'occhio imponente. In attesa del coordinamento del corteo, le musiche suonano inni patriottici e si elevano grida di allargate per il Duce e per il Fascismo.

Alle 9.15 comincia a comporsi il corteo che è aperto da una squadra di metropolitani a cavallo. In testa è la Federazione degli Agricoltori di Roma coi dirigenti e subito dopo un gruppo di donne nei caratteristici costumi laziali con ricami marcati su vesti di seta rossa. Seguono le Federazioni delle province della media e bassa Italia.

Fervidi applausi salutano il corteo in Piazza dell'Esedra ove sotto i portici e sui marciapiedi si assiepa numerosissimo pubblico. Molto applaudito è il passaggio della colonna di Rieti a capo della quale è il Presidente di quella Federazione, Principe Spada Potenziati.

Tra continui incessanti applausi l'interminabile corteo percorre Via Nazionale, Via Tre Novembre, Via Cesare Battisti e giunge poco prima delle 11 presso il Vittoriano.

A Piazza Venezia, lasciata interamente sgombra per accogliere l'immensa adunata dei rurali che debbono condurvi, si allinea alla base del Vittoriano fino all'altezza di via Cesare Battisti un cordone di carabinieri; un altro cordone di fanteria è schierato di fronte al Monumento mentre reparti di truppe sbarrano i passaggi di via Nazionale e di via del Plebiscito dove la

folia fa ressa in numero straordinario. Al balcone del Palazzo Venezia è issata la bandiera tricolore e alla balaustra è esposto il gonfalone purpureo col Leone di San Marco. Dall'altro lato il palazzo delle Assicurazioni è tutto imbandierato e la sua loggia centrale è ornata da drappi vermigli a frange dorate e le terrazze e le finestre sono gremitte.

Alla Mole Vittoriana

Sulla Mole Vittoriana nei ripiani sovrastanti l'Altare della Patria sono le tribune per i membri del Governo e le alte cariche dello Stato e per le rappresentanze delle Confederazioni nazionali. Sono presenti per il Senato il senatore Simonetta, per la Camera il Presidente S. E. Casertano, il Vicepresidente on. Guglielmi e i Questori Buttafuochi e Renda, i Ministri, i Sottosegretari presenti a Roma, il Governatore di Roma, Principe Boncompagni-Ludovisi in divisa di Console della Milizia, S. E. Bazzani, il Comandante del Corpo d'Armata ed il Comandante della Divisione generale Giovagnoli, il Presidente del Tribunale speciale S. E. Cristini, il Governatore della Tripolitania S. E. De Bono e molte altre personalità. Sono anche presenti i Capi delle varie Confederazioni.

Alle 9.45 si addio giungere dal Corso Umberto i primi squallidi della fanfara che accompagnano le colonne dei rurali e si vede in lontananza la massa di migliaia di fiamme verdi seguite dalla massa dei componenti il corteo. A mano a mano che la moltitudine si a-

L'arrivo e il discorso del Duce

Enthusiasmo indescribibile

Alle 12 risuonano tra squilli di attenti: tutte le colonne, come un solo uomo, si volgono verso Palazzo Venezia. E' un attimo di indescribibile emozione; tutti gli occhi guardano il punto in cui S. E. Mussolini si mostrerà per parlare. Sulla gradinata del Monumento, che pur sono gremiti di una folla enorme, si eleva un entusiastico grido a cui fa eco un clamore indistinto che si propaga rapidamente per tutta la Piazza e si diffonde tra coloro che sono rimasti sul Corso Umberto e fra la moltitudine di popolo che si assiepa dietro i cordoni.

Alle grida si uniscono entusiastici applausi; una sola parola si intende «Duce, Duce, Duce!».

Quando S. E. Mussolini, con ai lati S. E. Turati e S. E. Bianchi, appare sul balcone di Piazza Venezia e contempla lo spettacolo superbo che si offre ai suoi occhi, interminabili deliranti acclamazioni prorompono dalla moltitudine. E' un momento di commozione generale, profonda, indimenticabile. Stabilitosi un silenzio religioso, il Duce pronunzia il seguente discorso:

«Agricoltori d'Italia!

Roma vi ha accolto colla sua più fraterna simpatia, il tempo voleva essere più benigno, ma voi siete abituati ai capricci dell'atmosfera. Non è senza un profondo significato che voi siete oggi qui adunati in questa Piazza che è il cuore di Roma, vigilia della grande ombra del Fante Ignoto, che forse era uno dei vostri, e non è senza significato che siete convocati a Roma il 3 novembre, vigilia di quel Decennale della Vittoria, che fu soprattutto uno sforzo dei rurali d'Italia, che non occupavano le

officine, ma le trincee. Voglio in primo luogo salutare i pionieri dell'Agricoltura nelle nostre Colonie, i contadini delle Terre redente che sono ormai fieri di partecipare alla famiglia della Patria comune, voglio salutare i Siciliani, i rurali della grande Isola, i quali possono oggi attendere con perfetta tranquillità ai lavori perché il Governo fascista ha stroncato col ferro e col fuoco la superstita delinquenza nelle campagne. Saluto tutti i rurali, e in primo luogo le vostre donne che vi hanno accompagnato a questa adunata dal Piemonte alla Puglia, dal Veneto alla Sardegna.

Voi sapete che il Governo fascista ha fatto molto per gli agricoltori italiani, ma quello che ha fatto è ancora poco; molto resta ancora da fare, molto sarà fatto (applausi).

Ho voluto che l'Agricoltura andasse al primo piano dell'economia italiana con fondate ragioni; i popoli che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza. Ed è inutile, quando la terra è stata abbandonata, dire che bisogna ritornarvi. La terra è una madre che respinge inesorabilmente i figli che l'hanno abbandonata.

vanza verso la Piazza, si distinguono in prima fila il Direttorio Nazionale della Confederazione Agricoltori col presidente comun. Cacciari, il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti con l'on. Rossoni e l'on. Razza segretario generale della Federazione agricoltori, il Direttorio del Sindacato dei Tecnici Agricoli col Presidente on. Acerbo e il Commissario della Federazione Consorzi Agrari commendatore Pasti.

Vengono quindi i nuclei dei rurali, preceduti da gruppi di donne che indossano i caratteristici costumi delle rispettive regioni; gli alberi che portano le fiamme si dirigono verso il Monumento e dopo aver sfilato davanti al Milite Ignoto, salgono sull'Esedra che corona la mole e si schierano in perfetto ordine e su parecchie file sotto il colonnato. Le donne si dispongono invece in due ali sui gradini sottostanti all'Altare della Patria, mentre la massa dei rurali occupa la Piazza per tutta la sua ampiezza.

Lo spettacolo è imponente. Nonostante la pioggia insistente l'entusiasmo che anima i 65 mila rurali è vivissimo e grida di «Viva Mussolini» echeggiano incessantemente e si fondono con le note della musica che suonano gli inni della Patria.

Mentre la Piazza offre questo meraviglioso spettacolo, dall'alto del Monumento si scorgono a perdita d'occhio, lungo il Corso Umberto, altre colonne di uomini costretti a sostare lontano. Intanto l'attesa si fa sempre più viva, sempre più impaziente. Le grida di «Viva il Duce» si centuplicano più alte.

Volevo anche manifestarvi la mia gratitudine di fascista perché se è vero che il Fascismo è nato in una città, è del pari vero che se non avesse avuto nelle antiche rovine il suo poderoso, disciplinato esercito di combattenti, il Fascismo non avrebbe mai rovesciato la vecchia Italia e sepolto il vecchio regime (applausi).

Oglio soprattutto che voi abbiate l'orgoglio di essere rurali. Quando al 3 novembre 1918 noi ci troveremo ancora una volta in questa piazza, il nodo che abbiamo oggi stretto fra il Regime e l'Agricoltura sarà ancora più indissolubile. Ho l'orgoglio di essere il vostro amico sincero, il vostro fratello, il vostro Capo. Spero di condurvi a più grandi e luminose vittorie».

La grandiosa indimenticabile ovazione

Da tutta la piazza, si grida «Viva il Duce!».

Terminato il discorso, che è stato quasi continuamente interrotto da applausi frenetici, una nuova vibrante entusiastica ovazione saluta il Capo del Governo che si ritira dal balcone di Piazza Venezia. Cedendo poi alle rinnovate ovazioni deliranti, S. E. Mussolini si ripresenta due volte al balcone salutato da nuove entusiastiche dimostrazioni e poco dopo lascia Palazzo Venezia.

I rurali tornano ad ingrandirsi sotto i giardinietti e col massimo ordine si dirigono verso i rispettivi accantonamenti.

La direzione del riuscissimo corteo era affidata all'on. Starace, Luogotenente generale della Milizia e Vicesegretario del Partito, che aveva a sua disposizione il Consolo Parolari e 40 ufficiali della Milizia.

I Combattenti al Re e al Duce

ROMA, 3.

Il Direttorio Nazionale Combattenti in occasione del Decennale della Vittoria, ha indirizzato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«A S. E. l'Assistente di Campo di S. M. il Re, Roma. — Preghiamo V. E. di presentare a S. M. il Re gli omaggi devoti e rispettosi di tutti i combattenti italiani che nel Decennale della Vittoria ricordano l'Augusto Capo dell'Esercito glorioso come interprete e ispiratore possente dell'anima guerriera della stirpe. — Direttorio Nazionale: ROSSI, RUSSO, SANSANELLI».

A S. E. il Capo del Governo:

«Eccellenza Berio Mussolini, Roma. — Nella ricorrenza del Decimo Anniversario della conclusione gloriosa della guerra, al più consapevole tra gli artefici, al potenziatore imperterrito della Vittoria, i combattenti esprimono i loro sentimenti di riconoscenza e di orgoglio per la incessante marcia e fervida ricostituzione del Governo nazionale e negli ordinamenti nuovi del Fascismo aderenti al risorto spirito degli italiani nuovi. — Direttorio Nazionale: ROSSI, RUSSO, SANSANELLI».

L'Etna in eruzione

Torremorta leggera e forti boati

CATANIA, 3.

Nelle prime ore di stamane l'eruzione dell'Etna ha avuto una violenta ripresa preceduta da una leggera scossa di terremoto e da forti boati. Dalle prime notizie pervenute sembra che si sia aperta una nuova bocca tra Monte Frumento e Pizzo di Nemi. Da essa si dipartono quattro bracci di lava fluida, uno dei quali corre in direzione di Sant'Alfio Giare. Si sono recati sul luogo, il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità.

Le notizie sulla fase eruttiva dell'Etna confermano che il parossismo del vulcano si è manifestato nei vecchi crateri aperti nel 1865 in località Concazza e Monte Frumento ad una quota di 2000 metri circa. La lava che ha un fronte di quasi due chilometri, ha invaso i boschi di Cerrita e di Cabania distruggendoli in parte ed ora progredisce di fronte al Comune di S. Alfio e alle due frazioni di Mito e di Formazzo. In quest'ultima località ha danneggiato la teleferica adibita al trasporto di neve. La corrente lavica si è suddivisa in cinque braccia delle quali presentano una maggiore attività quella incanalata nel letto del torrente Andronato, che lambisce l'abitato di S. Alfio, e un'altra in prossimità della contrada detta «Mazzano» distante circa 4 Km. da S. Alfio. La lava avanza di 150 metri circa all'ora. Fino ad ora non vi è alcun pericolo imminente per gli abitanti. Comunque i casolari sparsi nella zona di eruzione sono stati sgomberati. Si sono recati sul posto il Prefetto S. E. Frontieri col Segretario Federale prof. Zingale ed altre autorità. Il Prefetto, ha visitato la zona in tutta la sua estensione, ha impartito le disposizioni opportune.

La piena del Po

PIACENZA, 3.

Il livello delle acque del Po è aumentato durante tutta la notte; stamane alle ore 10 raggiungeva il m. 8.26. Alle ore 11.45 vi è stata una leggera diminuzione nel livello del fiume che era di m. 8.25. La pioggia continua a cadere.

PIACENZA, 3.

Le acque del Po alle 15 erano discese a m. 8.12. Giungono notizie della rottura di piccoli argini, senza gravi conseguenze. Il tempo continua ad essere pessimo.

Trento festeggia la liberazione

TRENTO, 3.

Coll' intervento del Prefetto S. E. Vaccari, del Maresciallo S. E. Pecori-Giraldi, dell'on. Pierazzi del Direttorio nazionale del Partito, dei generali Amanata, Graziani e Modena e delle autorità cittadine, è stato solennemente celebrato oggi il Decimo anniversario della Liberazione di Trento.

Dopo un solenne «Te Deum» in Duomo, sono state recate corone di fiori al Famedio dove riposano i volontari trentini caduti in guerra.

Sono state quindi inaugurate col simbolico rito fascista le principali opere pubbliche realizzate nell'anno VI, quali le case popolari, la nuova fognatura, il nuovo edificio scolastico e l'aeroporto. La commemorazione del fausto annuale ha poi avuto luogo al Teatro Sociale con l'on. Manaresi Presidente del l'Associazione Nazionale Alpini ha pronunciato, dinanzi a un pubblico immenso, un discorso rievocativo della gesta gloriosa che con la liberazione di Trento conclusa la guerra redentrice.

Alle 15, ora in cui le truppe italiane entrarono in Trento, le campane di tutte le chiese hanno suonato a distesa mentre le artiglierie della città sparavano a salve.

Dopo un omaggio alla Fosa dei Martiri del Castello del Buon Consiglio, è stato inaugurato in Piazza Dante un Cippo dedicato agli Eroi della Prima Armata.

Stasera in Municipio si è svolta una solenne cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria trentina a S. E. il Maresciallo Pecori-Giraldi e al generale Amanata. La città è festosamente illuminata.

Il Tempio della Vittoria inaugurato a Livorno

LIVORNO, 3.

Oggi con solenni cerimonie religiose alle quali sono intervenuti il Vescovo mons. Piccioni e una folla enorme di fedeli è stato benedetto e aperto al culto il Tempio della Vittoria, eretto in memoria dei Caduti per la Patria nel quartiere Colline con generosità di linee per iniziativa dei Salesiani.

SCOSSE SISMICHE sono state avvertite ieri sera negli Stati di Virginia, Carolina del Nord, Carolina del Sud, Tennessee e Georgia.

Il messaggio del Duce al Re Vittorio

ROMA, 3.

Ecco il testo del messaggio spedito dal Capo del Governo a S. M. il Re nel decennale della Vittoria:

A S. M. il Re d'Italia. San Rossore. — Voglia la Maestà Vostra gradire in questo giorno, consacrato al decennale della Vittoria, i sensi di omaggio e di devozione indifettibile del Governo fascista, del popolo e delle Forze Armate della Patria.

L'Italia, sotto il vigoroso impulso del Regime, celebra l'anniversario in un periodo di pieno rigoglio di energie morali e materiali, sostenute dalla disciplina concorde di tutto il popolo che lavora, si eleva e si stringe sempre più compatta attorno alla Vostra Dinastia e alla Maestà Vostra. La Nazione ricorda in questo giorno che la Maestà Vostra visse il sacrificio glorioso della guerra, impose la resistenza sino alla fine e volle nel 1922 riscattare la Vittoria. Da questi memorabili eventi del trascorso decennio, Governo e popolo traggono sicuro ausilio per il domani.

Si degni la Maestà Vostra di accettare il mio profondo ossequio.

MUSSOLINI

La risposta del Sovrano

S. M. il Re ha così risposto:

S. E. cav. Mussolini, Capo Governo.

Giungono in questo giorno ben graditi al mio cuore i sentimenti che Ella mi esprime a nome del Governo, del popolo e delle forze armate, sintesi delle energie che dieci anni or sono diedero all'Italia la grande vittoria. Con vivo compiacimento e con serena fede nell'avvenire, ho assistito all'incremento ordinato e costante di ogni sana attività nazionale, nella visione sicura della Patria nostra, sempre più forte e sempre più grande. A Lei i miei ringraziamenti, i miei migliori saluti.

Affettuosissimo cugino:

VITTORIO EMANUELE

Il XXIV giro ciclistico di Lombardia La vittoria di Belloni

MILANO, 3.

La stagione ciclistica delle corse su strada si è chiusa oggi con la disputa del XXIV Giro di Lombardia. Alla classica corsa hanno partecipato 81 corridori delle due prime categorie fra i quali il campione Alfredo Binda. La partenza è avvenuta alle 6.40 di stamane al Viale Monza.

La gara si è svolta su 245 Km. toccando Lecco, Varese, Erba, Como, Porto Ceresio, Varese e Milano. La corsa è stata resa assai faticosa dallo stato delle strade fangose e in alcuni punti allargate dalla continua pioggia. Verso Varese, Binda, svanita e fuggito seguito da Belloni, Grandi, Fossati e Beretta coi quali giunge a Milano.

Al traguardo, posto nelle vicinanze del Velodromo, alle 15.35 taglia primo il traguardo Belloni in volata. Seguono nell'ordine Binda, Grandi, Fossati e Beretta.

I premi dei buoni novenni del Tesoro

ROMA, 3.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali.

Per la terza serie di tali Buoni, il premio di lire un milione è stato assegnato al Buono N. 295.170 — il premio di lire centomila è stato assegnato al Buono N. 316.813 — il premio di lire cinquantamila al Buono N. 4.412 — il premio di lire diecimila al Buono numero 697.117 — I quattro premi di lire cinquemila, ciascuno al Buono N. 836.531; N. 1.169.450, N. 1.996.423 N. 1.054.197.

Restauratio Aerarii

ROMA, 3.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

La Cassa di Risparmio di Verona-Venezia e l'Istituto delle Venezie hanno fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 100 mila clausura per la diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di Verona di far giungere ai dotti Enti l'espressione del suo vivo compiacimento.

Ritiro dell'inaugurazione delle linee Ostia-Tripoli e Ostia-Barcellona

ROMA, 3.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica che, a causa delle persistenti avverse condizioni atmosferiche che rendono impraticabile la strada di accesso all'aeroporto di Ostia ed il Tevere eccessivamente gonfio e veloce, l'inaugurazione delle linee aeree Ostia-Tripoli e Ostia-Barcellona è rinviata a giorno da precisarsi.

La Famiglia Reale a Roma

ROMA, 3.

Alle ore 19.35, col treno di Pisa hanno fatto ritorno in Roma le Loro Maestà il Re e la Regina e le Loro Altezze Reali le Principesse Matilde, Giovanna e Maria.

La grande realtà

MILANO, 3.

Il «Popolo d'Italia» pubblica le impressioni del comun. dott. Cacciari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, sulla grande adunata dei rurali a Roma.

Il dott. Cacciari si è così espresso: «Le mie impressioni possono essere sintetizzate in pochi punti. Conoscendo molto bene gli agricoltori ero tranquillo sulla riuscita dell'adunata e perciò essa non mi ha meravigliato. Però devo confessare che le mie stesse previsioni sono state superate dalla realtà, realtà che qualcuno ha definito sbalorditiva. Sono soddisfatto soprattutto per lo spirito e per l'ordine che hanno dominato tutto lo svolgimento dell'adunata. Gli agricoltori sono partiti ovunque in modo esemplare e in moltissime città alla partenza essi sono stati passati in rivista dalle gerarchie locali del Partito e dalle autorità. I treni hanno marciato meravigliosamente e tutti i viaggi sono stati caratterizzati dal più schietto cameratismo fra gli agricoltori e gli agenti e i militi della milizia ferroviaria. Gli arrivi a Roma, che ho seguiti andando dove mi è stato possibile giungere, sono stati magnifici. Per avere una esatta idea dello spirito degli agricoltori, dovrete pensare che moltissimi dopo aver fatto 10, 14, 16 ore di treno, hanno percorso chilometri di strada per recarsi agli accantonamenti. Ho visitato parecchi accantonamenti nella rotta di ieri: ordine, pulizia perfetta dappertutto ed entusiasmo indescribibile».

Il comun. Cacciari ha poi dichiarato che nonostante l'accanimento della pioggia, che ha ripetutamente inferito nella mattinata, tutti hanno potuto constatare che la passione degli agricoltori non si è raffreddata e non è stata turbata nemmeno dall'ordine del corteo che si è svolto rapidamente e nell'incantevole armonia di un passo di marcia, in formazione esatta secondo le disposizioni prima date senza che nessun particolare anche minimo abbia dovuto essere spostato. La pioggia, ha concluso il comun. Cacciari, è stata cattiva, ma gli agricoltori hanno dimostrato di essere più forti di essa e di saperla vincere non solo nei campi ma anche nelle loro grandi sagre nazionali.

Crisi ministeriale in Romania

Dimissioni di Bratianu e di tutto il Gabinetto

BUCAREST, 3.

Il Presidente del Consiglio ha dato alla stampa il seguente comunicato:

«I negoziati per la stabilizzazione essendo pressoché terminati, Vinila Bratianu ha considerato la necessità di costituire un Governo di concordia nazionale per assicurare la continuità della applicazione dei provvedimenti finanziari. Non avendo però potuto raggiungere questo fine ed essendo quindi nell'impossibilità di continuare con efficacia la sua missione, Bratianu ha rimesso, questa mattina, alla Reggenza le dimissioni del Gabinetto».

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
La visita dell'Arcivescovo
di Udine

(3). — Il tempo pessimo che ha imperversato nel pomeriggio nulla ha tolto all'imponente ricevimento fatto da Cividale al nuovo Arcivescovo della diocesi S. E. mons. Giuseppe Nogara. Ventiquattro autovetture erano ai casali del Gallo ad aspettare l'illustrissimo Prelato, cui erano andati incontro monsignor Decano e mons. Venturini che gli presentarono il primo saluto del Capitolo.

A casali del Gallo facevano servizio d'ordine un plotone di alpini, milizia e carabinieri al comando del tenente dei carabinieri signor Azolini, coadiuvato dal maresciallo signor De Brol.

Ricevuto dal Podestà dott. Mulloni, che prese posto nella sua vettura, il corteo si mosse verso la città nel seguente ordine: vettura dell'Arcivescovo, Capitolo, Fabbrica, Parrocchia, città e frazioni, Direttorio del Fascio, Combattenti, Madri cristiane, Società cattolica di M. S., Società Operaia, di M. S., Presidi del Liceo Classico e delle Scuole complementari, Direttorio didattico, Ufficio del Registro e Agenzie Imposte, Tiro a Segno, Ufficio sanitario, preposti a istituti di beneficenza, Direttorio Balilla ecc.

Durante il percorso una moltitudine di gente sostava lungo le vie sfidando il maltempo e salutando l'Arcivescovo il quale benediceva. Da tutte le finestre ben addobbate sventolava il tricolore e in molta striscia attaccate sui muri si inneggiava all'illustrissimo Prelato. Le bande, al suo passaggio, suonavano inni ed il popolo applaudiva.

Il corteo entrò quindi nella Basilica dove si recarono anche la autorità e dove S. E. si assise sul trono per prendere possesso della Sede Capitolare di Cividale.

Il Decano Mons. Liva pose a S. E. il saluto del Capitolo, della autorità e della popolazione, ricordando la tradizione religiosa del cividalese ed invocando le benedizioni di Dio sulla popolazione.

Rispose l'Arcivescovo ringraziando per l'accoglienza ricevuta, ricordando il passato religioso della città ed il patriottismo ed invocando su tutti la sua paterna benedizione.

Passati nell'aula Capitolare, monsignor Decano ha presentato a S. E. la autorità cittadina. Poi il Podestà ha pronunciato un nobile discorso così concludendo:

« Eccellenza! L'ideale che proposto al popolo non è più il tripudio del benessere, ma una norma severa di vita, una più sincera moralità che dovrà rafforzare i cuori e le menti. A questo scopo noi tendiamo con il sentimento della fede e con l'amore profondo nella Patria, su questa via il popolo cividalese vi seguirà nel delicato e non facile compito. Sarà l'unità, una sincera collaborazione che Voi troverete nella esplicitazione della missione altissima e santa che Vi attende ».

Ha risposto S. E. dicendosi lieto di trovarsi in questa illustrata città ovunque conosciuta.

Dopo, nella sacrestia, le associazioni cattoliche a mezzo del comm. Giuseppe Brosada, Rorsari al Presule il deferente saluto a bambini bianchi vestiti di bianco, con il saluto dei fiori, poi, assediato dai presenti, si è diretto all'Ospedale civile, ricevuto dal Presidente avv. Sandrini, dal Consiglio e dai medici, dove portò parole di conforto ai degni.

Per il 4 novembre

Ecco il proclama pubblicato dal Podestà:

« Cividalesi! Commemoriamo oggi 4 novembre, data gloriosa in cui rievono tutti gli eroi, che nella ultima guerra di redenzione i soldati d'Italia sacrarono a carichi di sangue, riaffermando a tutto il mondo le più alte virtù di nostra gente ».

Dal loro sudario di morte a di Gloria si levino gli Eroi, tutti gli Eroi del quadrienale martirio, e sugli avvenimenti e sugli uomini risplenda l'immagine augusta della Patria, assorta nella certezza del suo nuovo e grande destino.

Del Palazzo Municipale.

Il 4 novembre 1923. a. VIII.

Il Podestà: G. MULLONI ».

LA COSTITUZIONE

dell'Ass. Studentesca Fascista Cividalese

Sotto gli auspici della Nucleo fascista universitario friulano sta sorgendo in questa città una Associazione Studentesca. Ad essa possono iscriversi tutti gli studenti medi degli istituti cittadini. Vi va l'attesa nell'ambiente giovanile e fascista. Vada da queste colonne il nostro saluto ed il nostro augurio più fervido al nuovo movimento goliardico fascista cividalese.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
Un incendio

(3). — Verso le 8 ant. di ieri si sviluppò un incendio nel fienile di un certo Giovanni Maria Quarintini. Il fuoco, alimentato da 800 quintali di fieno, diventò minaccioso in brevissimo tempo e l'opera dei volontari accorsi non poté che circoscrivere l'effetto impedendo che una stalla che si trovava nella immediata vicinanza prendesse fuoco anch'essa. Fin a notte durò l'opera distruttrice ed il fabbricato adibito ad uso fienile fu completamente distrutto. Sembra che il danno ascendente dalle 20 alle 25 mila lire, fortunatamente però lo stabile sito in località detta Masen, ed il fieno, erano opera d'assunzione contro gli incendi. Le cause vanno ricercate nella caduta di un fulmine.

Da TRIGESIMO

TRAM SPECIALE

(3). — Questa sera per l'inaugurazione del teatro completamente rimesso a nuovo la Compagnia « Città di Udine » darà la brillante commedia « Addio Giovinezza ». Per l'occasione la Direzione delle ferrovie del Friuli ha concesso un treno speciale di ritorno a Udine dopo lo spettacolo.

Da MERETTO DI TOMBA
Inaugurazione del Viale
della Rimembranza

Giovedì, con rito austero e ristretto, nell'ambito del Comune, la popolazione inaugurò il Viale della Rimembranza a ricordo degli 85 Caduti per la Patria, opera compiuta nell'anno VI E. F.

Il Viale dal centro del paese raggiunge il cimitero che sorge elevandosi sopra l'antica cortina, già sede della parrocchia. Fu ideato e voluto dall'attuale Podestà, costruito a spese del Comune col concorso spontaneo dei Combattenti su progetto del prof. Carlo Someda de Marco dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Esso si apre con due grandi piramidi manolistiche di pietra delle cave di Osoppo, lavorate dalla Ditta Lenuzza. Una delle piramidi porta la dicitura latina: « Huius Municipii civis - pro Patria - vita functus », sormontata dal segno del Littorio; l'altra con la sigla cristiana il motto: « In Christo resurreximus ».

Quindi si sviluppa in lunga teoria gli 85 cipressi, d'Aquileia che danno una significativa architettura al paesaggio.

Nonostante il tempo piovoso che fortunatamente poi si mise a bello, il paese presentava una insolita festività dovuta ad un accurato addobbo cui attesero direttamente i Combattenti.

Erano presenti il dott. Piero Someda de Marco, Podestà di Meretto, il prof. Catalani, il Vicepodestà signor Antonio Ullmann, il Segretario politico del Direttorio al completo, il signor Vittorio Gentili, il Presidente dei Combattenti, il Presidente della Congregazione di Carità, il Presidente del Patronato scolastico signor Fioravante Polla, il prof. Carlo Someda de Marco, il signor Vincenzo Turco presidente della Commissione della Battaglia del grano, il signor Santo Bertoli, il Sindacato Agricoltori, i rappresentanti dei Combattenti delle frazioni, il Centurione maestro Tessitori, il dott. Francesco Leone veterinario, il cav. Someda, il signor Bainsi, il Segretario comunale signor Mattiussi, il signor Vargano, i fratelli Munazzoni, il tenente della Milizia signor Rosano, il dott. da Villa medio, il prof. Zambano, il Parroco di Tomba, gli insegnanti del Comune, la sig. Bassani segretaria politica del Fascio femminile il signor Renzulli di Pantanico e parecchi altri.

All'ora fissata si formò l'ammassamento dei Combattenti del Comune i quali, preceduti dalla distinta Banda di Pantanico, guidata dal cav. Bassi, aprivano il corteo. Veniva poi la Centuria Balilla che procedeva al rullo dei suoi tamburi. Indi le Vedove di guerra, le Madri, le Autorità, Associazioni, rappresentanze, popolazione ecc.

Sul piazzale della Chiesa, a nome dei Combattenti il prof. Catalani tenne, applaudito, il discorso ufficiale.

Il Podestà ringraziò i combattenti per l'onore conferitogli di essere il custode del Viale. Soggiunse che la memoria dei Caduti è sacra al cuore della Nazione.

Riccolgo il pensiero, in una felice sintesi, della benedizione di Dio che stava per scendere sul Viale a quello della Patria, che attraverso i suoi gloriosi Morti sempre si rinnova o vivifica in un'armoniosa respirazione di sentimento religioso e civile, per le fortune sempre maggiori dell'Italia fascista.

Il corteo quindi mosse verso il Viale, seguì il taglio del nastro e lo scoprimento delle piramidi, mentre le scolaresche cantavano inni patriottici.

Monsignor Drigani impartì la benedizione di rito.

Alle basi delle piramidi furono deposte le corone dei Combattenti, del Fascio, delle Vedove di guerra, del Comune, delle scolaresche, della Cooperativa, e della Lattieria di Meretto.

Il corteo raggiunse quindi il Cimitero ove fu celebrata la Messa, accompagnata dalla Banda di Pantanico e dall'attaccata cantoria di Meretto. Al Vangelo monsignor Drigani pronunciò l'orazione religiosa esaltando il sacrificio dei Caduti per la Patria asceti alla gloria di Dio.

La cerimonia fu veramente degna e solenne, e l'inaugurazione del Viale, che è stata una delle glorie del Comune, si è svolta con un carattere di suggestivo raccoglimento al Viale.

Da FLAIBANO

CORSO COMPLEMENTARE
della Società Umanitaria

(3). — Il giorno 5 corrente si aprirà in questo Caspoglio un Corso serale con indirizzo agrario ed sarà affidato al maestro signor De Nora.

Il maestro in parola, che si è occupato dell'istruzione degli allievi, ha raggiunto ormai il numero di 53 iscritti appartenenti al Comune ed ai paesi contermini.

E' pure intendimento di questa Amministrazione di chiedere l'autorizzazione alle Autorità Scolastiche di aprire anche un corso serale di disegno per i giovani che dovranno apprendere un'arte. Siamo fiduciosi che i nuovi corsi governeranno all'elevazione morale e materiale di questi giovani volontari che con tanto amore secondano le iniziative delle Autorità.

Da S. PIETRO AL NATISONE
FUNEBRI

(3). — Imponente sono riuscite le funerali della compianta signora Pina Sirci ved. Domenis, Autorità del Comune e dei Comuni vicini, quanti la conobbero di Cividale-Udine e un gran numero di abitanti di queste valli accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Ai figli Cirillo ed Antonio, alle figlie ed ai parenti tutti giungano le nostre condoglianze.

A questa Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria: Famiglia Podestà Giuseppe L. 50. — Famiglia Sirci, San Leonardo L. 200. — Banca di S. Pietro al Natisone L. 100. — Gaspari Mario L. 20. — Sgarzolini Guido L. 10.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Gare di tiri per la Milizia

(3). — Il Comando della 9ª Centuria Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale della 65ª Legione « Tagliamento » ha organizzato in modo veramente encomiabile, o ciò per volere del camerata Centurione Fancello, delle Gare di Tiro a Segno fra gli ufficiali e militi componenti la Centuria stessa. Le gare saranno tra e si svolgeranno nel modo seguente:

1. — « Gara Ufficiali » alla quale potranno partecipare tutti gli ufficiali inclusi nei quadri o fuori quadro che risiedono nel territorio di competenza della Centuria.
2. — « Gara di campionario per truppa » alla quale prenderanno parte indistintamente tutti i militi, compresi coloro che si trovano inquadrati nei reparti della D. A. T.
3. — « Coppa Mussolini » — Gara di rappresentanza da disputarsi fra i cinque militi meglio classificati per ognuna dei quattro manipoli componenti la Centuria e delle tre formazioni antiaeree.

Delta gara consisterà nel tiro contro finte sagome di uomo a terra a risultare vincitore la squadra che riuscirà ad abbattere le 15 sagome stesse nel più breve tempo e con minor spreco di colpi.

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore del « Popolo d'Italia », entusiasta ammiratore della manifestazione, ha voluto superamente onorare l'iniziativa inviando una meravigliosa statua di bronzo espressamente creata dalla ditta Jhonson di Milano, la quale resterà in possesso del manipolo vincente consecutivamente la gara stessa per tre volte.

Tutte le gare sono dotate di numerosissimi premi inviati per la maggior parte dai Fasci e Comuni del mandamento, nonché da personalità del luogo e provincia.

La data d'indio delle suddette gare, che era stabilita per il mese corrente, dovrà con ogni probabilità essere protratta perché, stante il tempo cattivo, difficilmente si potrà riuscire a far compiere le lezioni regolamentari che permettano a tutti i militi (circa 250) l'ammissione alle gare.

IL 10° ANNUALE DELLA VITTORIA

Il Direttorio della Sezione Fascista ha pubblicato un manifesto col quale ha invitato a tutte le autorità, rappresentanze, associazioni e cittadini di intervenire alle cerimonie di commemorazione del decimo anniversario della faticosa data.

L'adunata resta fissata per domenica 4 corrente ed avverrà nel vasto Piazzale della Stazione.

Le associazioni sono pregate di estendere il presente invito ai loro aderenti e d'intervenire con il vessillo.

L'ADUNATA DI ROMA

Ieri sono partiti per la capitale, ove parteciperanno alla grande manifestazione indetta per il giorno 4 novembre, decimo anniversario della Vittoria, le rappresentanze delle Sezioni Sanvitese dei Mutilli e degli ex Combattenti.

BENEFICENZA

Ad onorare la memoria della signora Tecla Venturini in Romanin, madre dell'agregio dott. Carlo, sono pervenute le seguenti offerte per la Cucina Economica:

Dott. Aldo Mainardi L. 20. — dottor Ferdinando Maieron, 20. — dott. Mario Stufferi, 20. — dott. Piero Masotti, 20. — dott. Gino Beggiano, 20. — Famiglia Carbone, 20. — dott. Luigi Guattieri, 10. — dott. Italo Bolognesi, 10. — dottor Vitaliano Cassani, 10. — Giovanni Zanier, 10. — Vittorio Brunner, farmacia, 5. — Emilio Lovadina, 5.

Da TRASAGHIS
I danni del maltempo

Il lago di Alessio straripato

(3). — In seguito alla pioggia perentiva di questi ultimi giorni, tutti i corsi d'acqua, di carattere torrentizio, che scendono dalle montagne, sono ingrossati e fatti minacciosi.

Il Lago di Alessio ha ricevuto una massa imponente d'acqua tanto che il suo livello è cresciuto fino ad allagare tutti i terreni vicini ad Alessio. Il suo emissario si è mostrato insufficiente a smaltire tanta massa di acqua e il ponte che lo attraversa, prima di giungere all'Albergo Micosi, ha corso pericolo di essere travolto. Nella frazione di Avasinis il rio maggiore ha straripato ed ha invaso il paese ove, in alcuni punti, l'acqua raggiungeva l'altezza di 70 centimetri. Tutta la piana di Avasinis è stata sommersa fino alla strada. Trasaghis-Alessio e dalla acqua minacciosa, mosse dal vento, non emergevano che le cime degli alberi più alti.

Per aprirsi uno sbocco verso il Tagliamento (essendo insufficienti gli attuali ponti e permettere il passaggio a tanta copia d'acqua) la forte corrente proveniente dal Lago di Alessio ed alimentata da tutti i rii, cominciò a far impeto contro la strada Bivio-Avasinis di cui un buon tratto fu gravemente danneggiato ed un altro completamente asportato per la lunghezza di parecchi metri; le comunicazioni con le frazioni di Peonis e Avasinis sono interrotte e la strada è stata sbarrata per evitare pericoli.

I danni, assai rilevanti, causati dalle piene, fanno tornare di attualità la questione della sistemazione dei bacini montani per la quale con tanto zelo si sono occupate le Amministrazioni di Trasaghis e l'attuale Segretario signor Vittorio Dalla Pietra. E' sperabile che tale opera venga compiuta prima, iniziata sia per risparmiare continui danni ai privati e al bilancio comunale, sia per lenire la disoccupazione i cui visibili effetti già si fanno sentire sulle classi più povere e più bisognose di aiuto.

Da TANCERTE
BENEFICENZA

(3). — Per onorare la memoria del signor G. B. Bolchi, hanno versato al Patronato Scolastico di Tarcento L. 10 il dott. Giacomo Mugani e L. 5 la signora Elisabetta Dorico ved. Fontelli.

Da MORUZZO
Assemblea fascista

(3). — Convocata dal Segretario politico com. Luciano del Torsò, si è tenuta l'altro giorno l'adunata dei fascisti che malgrado il tempo avversissimo numerosa notandosi fra i presenti, oltre Podestà e Segretario politico, il presidente dei Combattenti co. G. Gropplero, il prof. Pirzio, il gran invalido Rodaro, il prof. L. del Fabbro, il signor Della Sava, il Segretario comunale, il signor Sabot, ecc.

Dopo la lettura del messaggio del Duce, tra la più viva attenzione ed accolto alla fine dal faticoso. A noi a cui seguì la formalità del giuramento, il Segretario politico, passo ad una breve e fruttuosa relazione sull'attività svolta dal Podestà e Segretario politico esprimendo parole di cordoglio col camerata recentemente scomparso. Giustamente i disertori dalle file del Fucile ora di molto assottigliatosi e le cui lacune non potranno più completarsi se non con la leva dei giovani.

Accanto alla istituzione della centuria Balilla affidata al bravo istruttore signor Carlo Coletti. Ricordo le varie sollecitazioni comunali per il Prestito del Littorio, Velivolo Friuli. Pro Oriente, per terremotati ecc. E le numerose altre iniziative importanti a vantaggio della popolazione. Chiuse la seduta con la relazione finanziaria della Sezione risultata assai soddisfacente.

LA SEZIONE COMBATTENTI

Tenne pure la sua assemblea. Il Presidente com. Giovanni Gropplero fece una breve relazione finanziaria e morale della Sezione riassumendo l'attività svolta in questo periodo a favore di combattenti per sussidi, pensioni, medaglie, e diplomi ecc. Meritano fraterno ricordo i seguenti combattenti che ottengono la croce di guerra per meriti in combattimenti:

Zuanor Francesco fu Giuliano — Pitolto Francesco fu Giacomo — Del Dò Giovanni fu Pietro — Del Fabbro Ignazio fu Rinaldo — Moros Massimo di Valentino — Stefanutti Nicolò di Pietro — Durisotti Carlo fu Luigi — Drapontti Alessandro fu Federico — Sabot Teodoro di Giuseppe — Morandini Luigi fu Giovanni.

LA FESTA DELLA VITTORIA

sarà celebrata a Moruzzo con la deposizione di una corona di alloro da parte dei Combattenti al Monumento dei Caduti mentre la cerimonia ufficiale verrà quest'anno celebrata a S. Margherita, dove, dopo la Messa solenne si formerà un corteo di combattenti fascisti balilla, scuole e popolo con le autorità che si porterà alla vicina Alimico per deporre altra corona su quel monumento a' Caduti e dove sarà data lettura dei bollettini di dichiarazione di guerra e quello della Vittoria.

Da PORDENONE

Commemorazione della Vittoria

(3). — Domani domenica, alle ore 9.30 antimeridiane tutte le Associazioni patriottiche si aduneranno sulla piazza S. Marco per partecipare alla commemorazione della Vittoria. Alle ore 10 avarrà luogo nella chiesa di S. Marco una Messa solenne in suffragio ed onore dei Caduti della grande guerra. Poi, riformato il corteo, gli intervenuti si porteranno al Cimitero dove verranno deposte delle corone sulle tombe dei prodi. La medaglia d'oro Nicolò De Carli leggerà il Bollettino dell'intervento e quello della Vittoria. In seguito dopo tre minuti di silenzio la cerimonia avrà termine.

CONCERTO

della Banda Cittadina

La nostra banda eseguirà alle ore 14 di domenica 4 novem. in piazza Cavour un concerto col seguente programma:

Inni patriottici — 1. Delibes: « Coppelia » danza ungherese — 2. Flofow: « Marta » sinfonia — 3. Puccini: « Mamma Butterfly » suntuo atto I. — 4. Mascagni: « Inno al Sole » — 5. Rossini: « Barbiere di Siviglia » sinfonia.

COMBATTENTI E MUTILATI

Tutti i Combattenti ed i Mutilati appartenenti alle sezioni di Pordenone sono invitati a partecipare alla cerimonia commemorativa della Vittoria.

Essi dovranno trovarsi alle ore 9 in Piazza S. Marco in abito borghese e decorazioni.

PER I FASCISTI ED I MILITI

I fascisti ed i militi sono comandati a recarsi alla Casa del Fascio per muovere poi verso il luogo di riunione del corteo. I fascisti indosseranno la camicia nera con le decorazioni.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro Lichio « L'Invasore » con Mosyobine e Mary Plighin.

Al Cinema Roma: « Il fratellino » interpretato da Harold Lloyd.

Da RIVIGNANO

NELLA SEZIONE DEL FASCIO

A causa della molteplici sue occupazioni, il Segretario politico, signor Giuseppe Collavini, è stato costretto a rinunciare alla carica, il Segretario Federale ha provveduto alla sua sostituzione nominando a Commissario della sezione il dott. Camillo Bertone.

OMAGGIO AI CADUTI

Il Podestà, il Commissario del Fascio, il Presidente dei Combattenti ed i rappresentanti delle Istituzioni locali con bandiera e gagliardetti, si sono recati il 4 novembre a deporre corone in reverente omaggio ai Caduti italiani ed esteri.

Ogni tomba di Caduto era infiorata.

PER IL 4 NOVEMBRE

Il Municipio, il Fascio, il Gruppo delle Famiglie dei Caduti e la Sezione Combattenti hanno pubblicato un nobile manifesto per il decennale della Vittoria.

Nello stesso è riportata la copia del manifesto pubblicato dal Municipio nel mattino della liberazione.

Il Podestà ha trasmesso due vibranti telegrammi ai Comandi del 2.° Reggimento Cavalleria Vittorio Emanuele, nel quale venne incorporato al 27.° Reggimento Cavalleggeri di Alghina, e dello 8.° Reggimento Bersaglieri, gloriosi liberatori di Rivignano.

Liberatevi dal reumatismo!

Badate a quei dolori reumatici! L'eccezionale acido urico sta infiammando i vostri muscoli, giunture e nervi. Non trascurate ciò! Vi è pericolo di reumatismo cronico, idropisia, sciatica e lombaggine. Stimolate l'attività dei reni. Aiutatevi a diminuire l'acido urico nel vostro sangue. Usate la Pillola Foster per i Reni; esse sono fidate tanto per curare come a prevenire condizioni reumatiche. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (108).

AVVISO

Nel Negozio di: GIOIELLERIA, OROLOGERIA, OREFICERIA
QUINTINO CONTI
Via Mercatovechio N. 13
SI LIQUIDA TUTTA LA MERCE
del ricco e modernissimo assortimento
AL PREZZO DI COSTO

Villa Belvedere

Sutirio in Monte (Udine)

Casa di cura di 1° ordine

per malattie dell'apparato respiratorio

Direttore: Dott. TADDEI

Consulenti: Prof. FRUGONI — PENNATO — VARISCO

ENTERASEPTIKON

(DISINFETTANTE INTESTINALE)

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOLLERANZA, il CATARRO INTESTINALE, l'ENTERITE, l'APPENDICITE e le MALATTIE CUTANEE guariscono radicalmente con l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie lo sovraccarico acido e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Riceverete L. 10 per una scatola oppure L. 57.50 per sei scatole spedite franco per posta. Prof. Dott. P. Rivalta - Corso Magenta, 10 - MILANO (S).

SAPONE ADRIA

ADRIA

TI AIUTA A FARE IL BUCATO

FABBRICA - POLITZER - TRIESTE

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

ASMA

Da S. DANIELE

CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA

(3). — Per la celebrazione della Vittoria il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto.

Per le ore 1015 è indetto il corteo cittadino con partenza dal Viale del Colle che si recherà in Piazza 4 Novembre per deporre fiori sul Monumento del Caduti. In testa ci sarà la Banda cittadina.

Alle ore 11: Messa in suffragio dei Caduti.

CONCERTO MUSICALE

Ecco il programma che il Corpo bandistico sandaniese eseguirà domani in occasione della gloriosa ricorrenza alle ore 14 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Alento: «Leggenda del Piave» — 2. Scherzo: «L'Ebreo», fantasia — 3. Marziale: Valzer — 4. Moto: Sinfonia nell'opera «Marta» — 5. Blance: «Giovinezza».

Da TARVISIO

MUNIFICIA ELARGIZIONE

(3). — Gli insegnanti del Circolo didattico di Tarvisio, d'unanime consenso, hanno deliberato di devolvere a beneficio del locale Patronato Scolastico la somma di L. 85, raccolta per offrire un ricordo all'Ispettore Scolastico cav. Bianco che ha recentemente lasciato la Circoscrizione di Tolmezzo. L'iniziativa è stata degnamente apprezzata e si spera che essa sia di esempio e di sprone.

Da RIZZI-COLUGNA

PER L'ASILO INFANTILE

(3). — Per onorare la memoria della compianta signora Isabella Bon maritata Geretti, sono pervenute a questo Asilo Infantile le seguenti offerte:

Bon cav. uff. Luigi L. 50 — dott. Iodovico Castellani, 5 — Giuseppe Berio, 4 — Famiglia Variano, Giuseppe Petri, Guglielmo Colombo, Angela Foroglio, don Eras Vegni L. 2 ciascuno — Modesti Umberto L. 0.50 — Rizzi Evaristo, Rogni Fabio, Fofi Silvio — Giocchetti Danila e Ciani Arturo, assieme L. 12.50 — Totale L. 82.

Da GORIZIA

Primo giro ciclistico del Collio

(3). — Organizzato dal Dopolavoro di San Martino di Quisica, di cui n'è animatore instancabile il signor C. Bayer, si disputerà domani il primo giro ciclistico del Collio, ricco di dislivelli e di montagna russe che metterà, anche dato lo stato del terreno, a dura prova i garretti dei concorrenti.

E' in palio una ricca coppa donata da S. E. il Prefetto oltre a notevoli donazioni di classifica donate dal Dopolavoro provinciale.

Concerto degli Amici della Musica

La Società degli Amici della Musica si propone di eseguire per la prima metà del mese in corso, un concerto sinfonico col seguente programma:

1) Schubert: Sinfonia incompiuta. T. berg, due tempi, in omaggio a Schubert.

2) a) Baroldi: Nello stappe dell'Asia centrale; b) Sinigaglia: Danza piemontese.

3) Rossini: «La Gazza Ladra» - Sinfonia.

È morto

All'Ospedale comunale è morto l'operaio Pietro Krapez, di anni 31, da Breto, il quale, l'altro giorno, mentre era intento a lavorare sulla strada di Corienna, in seguito alla caduta d'una pietra, ebbe a riportare la frattura del cranio.

I numeri del lotto

Estrazione del 3 novembre 1923

VENEZIA	5	14	26	44	82
BARI	1	82	37	65	30
FIRENZE	11	79	38	74	22
MILANO	14	29	46	70	60
NAPOLI	53	7	80	23	9
PALERMO	49	13	31	22	85
ROMA	39	35	55	62	39
TORINO	32	16	18	85	53

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE
in ROMA mercoledì 14 corrente
Premi in contanti L. 500.000

:: CRONACA UDINESE ::

Nel X Annuale della Vittoria

Il proclama del Segretario Federale

In occasione della odierna celebrazione, il Segretario della Federazione Fascista Friulana, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

4 novembre 1918 - 4 novembre 1923

Camice Nero!

Dieci anni sono passati dal giorno in cui il nostro Esercito, dopo le alterne vicende di una lotta impari contro il secolare nemico, dopo la sventura, immemorata dalla quale anziché accoramento seppa trarre forza e sprone per la riscossa, segnava la fine della immane guerra e decideva la sorte del Popolo in conflitto.

Camice Nero!

Ripensando agli eventi succeduti e considerando la presente realtà proviamo un senso di sicurezza e di meritato orgoglio.

Ricordiamo però che la vita è lotta incessante. Addestriamoci senza posa nelle pacifiche battaglie per le quali occorre ornarsi di sapere, temperarci nella fatica nell'ardimento onde assicurare i frutti della vittoria e preparare la prosperità di domani.

Camice Nero!

Seguiamo con pensiero devoto e con animo fiero i camerati Combattenti che all'altare della Patria, in cospetto del Re e del Duce riaffermano sulle spoglie sacre del Milite Ignoto il giuramento di fedeltà dell'Italia di Vittorio Veneto e della nostra Rivoluzione, e sappiamo far tesoro della virtù animatrice ed educatrice che esce e uscirà da esse di generazione in generazione.

A Noi!

Udine, 4 novembre 1923 (VII).

Il manifesto del Comune

Il Podestà on. co. Gino di Caporiatto ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

«Citadini!»

Si compiono oggi dieci anni dacché la guerra, redentrice, voluta dal Re e dalla Nazione, segnava la sua fine colla piena vittoria dell'Esercito italiano.

Si compiono oggi dieci anni dacché la nostra città dopo aver subito per un anno intero l'oppressione straniera, ergeva sul suo castello la bandiera della Patria, segnapolo della riconquistata libertà.

Di fronte alla grandiosità di questi ricordi il cuore pulsa veramente e la parola muore sulle labbra.

Coll'animo che sa la riconoscenza, eleviamo il nostro pensiero al Re, primo soldato della guerra vittoriosa, al Duce, che nella tironea sanguinante medità i destini della Patria, a tutti i combattenti, fiore della nostra stirpe, orgoglio della Nazione che non dimentica.

Ed oggi e sempre, con cuore di italiani e di friulani, ricordiamo che i destini del popolo si forgiarono colla fede, colla disciplina, col lavoro.

Le modalità della celebrazione

Ricordiamo che alle ore 9.40 tutte le Associazioni, Scuole, Federazioni e Sindacati devono trovarsi riuniti in Piazza Umberto I. per prendere parte alla cerimonia per il decennale della Vittoria, che avrà inizio alle ore 10 precise.

L'ammassamento delle Associazioni è fissato dinanzi alla Basilica della Grazia secondo l'ordine seguente: Musica degli Orfani di Rubignacco, Autorità e Ufficiali del R. Esercito a sinistra e a destra dell'altare eretto davanti la porta della Chiesa. Prima gradinata: Madri e Vedove di Guerra e Militari, Fascio Femminile e Reduci raggruppati rispettivamente dietro i cordoni del Balilla e Avanguardisti. Seconda gradinata: Cori delle Scuole e scuole elementari. Terza gradinata: Combattenti.

Sul Piazzale davanti alla Chiesa: Fascisti, Associazioni varie, Federazioni e Sindacati, Enti sportivi e scuole medie.

Concerto della Banda della Legione Tagliamento

Oggi in occasione del decennale della Vittoria la Banda della 63. Legione M. V. S. N. eseguirà sotto la Loggia municipale in Piazza Vittorio Emanuele uno scelto concerto dalle ore 18.30 alle 19.30 col seguente programma:

Marci Nazionali — «Mefistofele» — «Carnevale di Venezia» — «Danza Arabica» — Marcia.

La battaglia di Pielungo

(4-7 novembre 1917)

Gli alpini della trentaseiesima divisione, che difesero nelle ore estreme l'onore d'Italia sopra tutti, sentono fremere nei cuori il vento eroico.

In questi giorni i vivi ed i morti si ricordano nella terribile gola di San Francesco.

La leggenda parlerà di paladini nuovi, che superarono il valore dei cavalieri antichi, che ammalarono gli artigli dei cacciatori gariboldini.

Dobbiamo dire combattimento o battaglia?

Se un troppo severo maestro d'arte militare nella fredda composizione storica rimpicciolisce l'ampiezza, la fatica di quello sforzo titanico, ah, chiameremo a raccolta una moltitudine di eroi a testimoniare.

La battaglia di Pielungo fu un urlo di giganti, consapevoli di morire e di salvare morendo l'onore della nazione.

La difesa d'Italia, spinta da una marea irresistibile, fatale era già rotolata al Piave. Un gruppo di alpini friulani e piemontesi, abbandonati, inghiottiti, fra le montagne dell'alto Tagliamento, sbarrava ancora la marea al nemico.

Eran alpini nostri contro alpini bavari; avanti di pochi battaglioni decimati, affratti in dieci giorni di combattimenti continui, dalle marea e un digluno, contra un nemico più forte, inspiegato.

Nella conca di Pielungo, accerchiata dai monti e dai nemici appostati sui costoni ed ai valichi, si sferrò la battaglia, l'urto tremendo per aprire una via a valle.

O avanti del battaglione Val Fella, fierissimo nonostante una lunga e disperata campagna da sella Nevea tra nevi e nemici; del battaglione Gemona, primo lanciato al sacrificio del M. Canin, bello e solido di giovinezza montanara fieramente provato nella lotta senza sosta dal 25 ottobre; avanti del Pinerolo, dell'Elbero nuovissimo a fatto di giovanetti, che la prima volta venivano a vedere e cercare la morte, vi ha baciati la Patria, o sublime esempio di fermezza italiana!

La battaglia incominciata nel mattino del 4 novembre, pieno di sole pallido e di disperazione, durò fino a notte fonda del 7, notte tempestosa, d'inferno, e fu combattuta con truppe in condizioni fisiche pietosissime.

Se lo sforzo di ogni battaglia dovesse commisurarsi con il risultato, quante volte l'eroismo verrebbe stimato poco o nulla, e quante volte l'errore e la fortuna sarebbero stimati al massimo!

Gli alpini spezzarono l'accerchiamento dei nemici e restarono esausti per la stessa vittoria, come l'atleta, che tocca, varca l'estremo della forza e si accascia.

I reparti più audaci, che superarono la gola di S. Francesco, giunsero fino a Tramoniti, ombre di guerrieri e di uomini e svanirono.

Non passarono i feriti ed i morti. I quali caddero per le strade, nei campi, intorno alle case, misurarono l'acustica valle, come pietre miliari segnanti l'elevarsi del sacrificio.

Villa Clooni, cimitero di Pielungo, casali Cedolus, cimitero di Pradis, sono luoghi e nomi di valore tragico.

Fu meno una battaglia di armi, che di cuori.

Al nostri battaglioni morenti ed a Pielungo colpevoli di suicidio eroico, il nemico rose gli onori sul campo. E scrisse la loro storia nel bollettino del 8 novembre:

«... Nelle montagne gli Italiani opposero una ostinata resistenza. A sud di Tolmezzo un valoroso gruppo alpino comandato dal generale della trentaseiesima divisione riuscì a mantenere diversi giorni, appoggiato alle opere di S. Simeone, contro attacchi sconvolgenti delle nostre truppe di montagna e degli alpini germanici. Soltanto l'altro giorno i cannoni italiani cessarono il fuoco. Il nemico rinto fece saltare le opere fortificate. I suoi tentativi per aprirsi un varco fallirono. Dopo combattimento onorevole, deposero le armi».

Noi fummo nella battaglia e abbiamo ancora nella fantasia dipinto l'orrore delle giornate tremende, durante le quali si mescolarono in guerra gli uomini e il cielo, e tutto ciò che cuore umano può osare, fu osato, tutto ciò che fibra umana può dare fu dato, ed altro.

Ufficiali e soldati alpini friulani e piemontesi mostrarono in una fratellanza sublime, all'Italia trepidante, quanto grande poteva essere la misura colmata di sacrificio e di sangue generoso.

Sono passati dieci anni: sembra di narrare cose lontane, eppure indimenticabili, perché sono entrate nella vita di noi, nella vita della stirpe.

Nelle serate di novembre, uggiose e tristi, presso i fuochi, i vecchi racconteranno ai nipoti questi fatti, come storie antiche di guerrieri sovrumani, di feriti che non si arrendono, di moribondi che incitano i validi, di pochi superstiti dalla strage fuggiaschi nei monti, di un nemico trionfatore sur un campo di cadaveri.

Così il popolo sarà poeta e canterà le nostre gesta e ci innalzerà il monumento perenne, o alpini!

C. B.

Orari ferroviari

In questo giornale del 13 ottobre 1923 facevamo un commento, un po' aspro veramente, ma d'altra parte giustificato dal trattamento poco generoso dell'Amministrazione ferroviaria verso le linee convergenti ad Udine; o lo facevamo con poche speranze data l'imminenza dell'attuazione dell'orario invernale.

Se non che appena dieci giorni dopo la Direzione Compartimentale di Trieste mandò un suo alto funzionario il quale deve aver fatto tali dichiarazioni alla Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, per cui l'egregio Presidente della Sezione Commerciali, ex. uff. Verardo, poté nella seduta del 31 ottobre, annunciare la promessa da parte della Direzione Compartimentale di Trieste di promuovere accordi con quella di Venezia per anticipare la partenza del famoso treno notturno 1630 e per accelerarlo in modo che anziché arrivare a Udine alle 4.15, come ora, arrivi poco dopo le 2.

Noi siamo assai grati all'on. Consiglio d'Economia del suo potente interessamento e, almeno una volta in tanto, dobbiamo mandare una lode ed un plauso alla Direzione Compartimentale di Trieste, che ha accolto un voto che da tanto tempo noi friulani andiamo esprimendo.

E' necessario per ora che la promessa si tramuti in fatto, altrimenti il malcontento risorgerebbe dalla delusione ancora più cruda e più violenta.

ing. e. f.

La partecipazione degli agricoltori all'adunata di Roma

Gli agricoltori della nostra provincia partì per la Capitale onde partecipare all'adunata dei rurali d'Italia, d'innanzi al Duce sono in numero di 667. Il numero è cospicuo e la scelta esposita con giusto criterio è un merito della Federazione dei Sindacati fascisti agricoli.

I rurali della provincia di Udine sono partiti pieni di entusiasmo, lieti di rafforzare nella città Eterna, al cospetto del Duce invitato, il giuramento materiale di fede e di lavoro e di esprimere al Fascismo la riconoscenza per la somma di provvidenze disposte e attuate per l'agricoltura.

Vorremmo citare il nome di tutti i partecipanti, ma dobbiamo per oggi limitarci a quelli del Comune di Udine. Eccoli: Tonutti Valentino, Antonio Del Gobbo, Luigi Clocchiatti fu Luigi, Angelo Tomati, Carlo Comiti, Giuseppe Modotti, Isidoro Gori, Giuseppe Gori, Gio. Batt. Castellani fu Girolamo, Giuseppe Ferruglio fu Valentinio, Santo Tololini, Rodolfo Vidussi, Antonio Zuliani, Francesco Gottardo, Domenico Colasta di Pietro, Francesco Franzolini fu Giuseppe, Massimo Zilli, Carlo Zilli, Giovanni Bertoni fu Giovanni, Ernesto Zilli, Giorgio Sacher, Ferdinando Gottardo, Angelo Gori fu Angelo, Vittorio Cossetini, Luigi Plano, Amilo Fanini, Ettore Mestroni, Ferdinando Vidussi.

BOTTEGA DEL FIORE

Mercatovecchio 9 - vicino Caffè Dorta
I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — (corbelle, ceneri, corone, nastri per nozze, addobbi, ecc.) si trovano presso la «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Ortofrutticolo «S.A.O.» anno 66 Sede Centrale: Piazza XXVI Maggio 1. Porta Poscolle - UDINE).



COMUNICATO

AVVISO IMPORTANTE

Per rispondere alle dimostrazioni che ci provengono da ogni parte circa la mescolata delle nostre specialità, è opportuno far sapere al pubblico che:

Per avere il BITTER CAMPARI ed il CORDIAL CAMPARI, il consumatore deve insistere sul nome di "CAMPARI", che ne costituisce il vero marchio di fabbrica, insostituibile, quale nessun altro produttore, anche omonimo, può adoperare. Le parole Bitter e Cordial sono vocaboli generici, che tutti possono adottare, e che di conseguenza autorizzano l'esercente a mescolare un qualsiasi prodotto d'imitazione, con ingiusto guadagno da parte dell'esercente stesso, se poco scrupoloso.

Soltanto quando il consumatore avrà richiesto tassativamente "CAMPARI" potrà protestare contro l'eventuale frode dell'esercente disonesto, e farla constatare dagli Agenti della forza pubblica, che dovranno procedere alla denuncia. Solo attenendosi a tale prudente norma, il consumatore ingannato potrà invocare la tutela della Legge, giustamente severa al riguardo.

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO

SELLO MOBILI ARREDI ORNAMENTI
PIAZZA UMBERTO I° E PALAZZO COMUNALE - UDINE
PRIMO nel CONCORSO NAZIONALE del MOBILE in ROMA

PRIMARIA SARTORIA
A. GAUDIO
UDINE - Via D. Manin - UDINE
Confezioni
per UOMO - SIGNORA
e UFFICIALI
Ricco Assortimento Stoffe Estere e Nazionali

ILCO
il Sapone della massaia avveduta!

MOBILI A PREZZI RIDOTTI
Vendita anche A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Il Re del Sapone per barba
COLGATE
Handy Grip - L. 7.
Trovati ovunque

FARINA LATTEA ITALIANA
il miglior alimento per bambini, consigliato dai più illustri Pediatristi
Trovati presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico - chirurgo specialista
Udine Piazza S. Giacomo 12

CASA DI CURA
A. Cavarzerani
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulatorio dalle 11 alle 3 pomeridiane, TUTTI I GIORNI.
UDINE - VIA TREPPO N. 14

Dott. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER LE

Malattie Veneree - Sifiliche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
CURE moderne ed analitiche del sangue per la SIFILIDE
DIATERMIA ed ELETTROTHERAPIA per la cura di
NEURITISMO URTICARIA, URTICITE e GOCCELLA
CRONICA - RAGGI ULTRAVIOLETTI per le malattie
del CAPELLI - BARBA - ECZEMA, ecc. - Visite tutti i
giorni eccetto il mercoledì dalle 9-12 e 14-16.
UDINE - Via Gemona, 46 - UDINE

CASA DI CURA
Specialista
Dott. GUIDO PARENTI
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cossignacco, 15

FARMACIA MANZONI
Milano
Roma
Via di Pietra 91.
ESTRATTO DI CAMOMILLA
MANZONI

Antispasmodico calmante.
Efficace e di pratica somministrazione nei CRAMPI di STOMACO, COLICHE, INTERSTO, INSOMNIA.
L. 5. Franco nel Regno e Colonie L. 6.50

(Autorizzazione Prefettura Milano N. 6807 - 1923).

S. E. l'on. Leicht inaugura la Seconda Biennale Friulana

La cerimonia

Ieri, alle ore 11, è stata inaugurata la Seconda Biennale Friulana d'Arte nelle sale della Loggia Municipale.

Il salone centrale ha accolto le principali autorità locali tra cui: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta e il Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale. S. E. il tenente generale Mombelli comandante del Corpo d'Armata col Capo di S. M. colonnello Mondino, il Viceprefetto commendatore Spasiano, comm. Bianco viceprefetto commissario per la Provincia, Podestà on. co. avv. Gino di Caporiacco, senatore barone Ello Morpurgo, generale comm. Musso, Questore comm. Bodini, geom. cav. Enrico Fagello vice segretario della Federazione Fascista, ing. cav. uff. Lionello Leskovic vice segretario politico del Fascio di Udine; dott. Gibichino, col. cav. uff. Mombellardi, comm. Calligaris, prof. cav. Enrico Morpurgo, Console cav. Felici, Senatore cav. Majcellari, Console comm. Cappacchio, colonnello Guillet, colonnello Vallesi, ten. col. Zanuttini, ten. col. Sepe, comm. Cantarutti, comm. Antonio Gardi, medaglia d'oro signora Feruglio, signora Maria Pischnutta, dr. cav. Baiardi medico provinciale, dr. Giacomo segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, col. conte Scribani-Rossi comandante la Divisione dei Reali Carabinieri, comm. Fabris, cav. avv. Alessi Sostituto Procuratore del Tribunale, gr. uff. dott. Domenico Rubini Presidente della Camera Amministrativa di Agricoltura e altre egregie persone in rappresentanza dei vari Enti e Istituzioni.

Il prof. Cavallero rappresentava i Sindacati promotori della Mostra.

I DISCORSI

La parola del Podestà

La cerimonia inaugurale si è svolta in forma austera, con discorsi brevi.

Il Podestà, dopo aver posto il saluto a nome della città, a S. E. l'on. Silvio Leicht che, per delega di S. E. il Primo Ministro rappresentava il Governo fascista, così ha continuato: « Questa esposizione si inaugura nel decimo anniversario della Vittoria, nel decimo anniversario della liberazione della nostra città. Il che vuol dire che l'arte non ha ormai vita e svolgimento a se stante, ma si identifica colle fortune e colle sorti della Patria.

« Ed allora, col nome augusto della Patria, sulle labbra e nel cuore, a tutti gli artisti che dall'Isola alla Livenza, hanno qui inviato le loro opere, giunga il saluto inaugurale. Sia la loro arte sempre sincera ed elevata, sia vita e non decadenza, sia espressione di bellezza e di nobiltà, sia ispiratrice di alti e forti ideali.

« Così degli artisti del mio Friuli, possa sorgere quello che, in sintesi mirabile e precisa, saprà esprimere, con un'opera che durerà nei secoli l'anima di questo periodo eroico della ricostruzione della Patria, per il quale, a dieci anni dalla vittoria sul nemico esterno, a sei anni dalla vittoria sul nemico interno, nel mentre in questa città, che ha subito il martirio dell'invasione e dell'oppressione, si inaugura un'esposizione d'arte, in Roma eterna, davanti alla Maestà del Re, a maggior gloria del Duce, convengono centomila combattenti ed agricoltori a rinnovare il giuramento di fedeltà alla Monarchia e al Re, e ad attestare al mondo intero — denso di invidia e di gelosia — che l'Italia ha un solo sentimento, un solo pensiero, un solo ideale: la sua grandezza.

« Da questo avvenimento, da quelli che lo precedettero, da quelli che lo seguiranno, tragga l'arte, norma ed ispirazione.

« Il Fascismo che ha avviato la Patria ad imperiosi destini, plaudrà sempre e soltanto alla verità in confronto del lezionismo, alla fecondità in confronto della sterile decadenza, al fascino eterno della bellezza in confronto della vuota accademia.

« Con questo sentimento, invito S. E. Rier Silvio Leicht, degno rappresentante del Governo fascista, ad inaugurare la Seconda Biennale Friulana ».

S. E. Leicht

Dopo il Podestà, prende la parola S. E. l'on. Leicht, ascoltato con deferente attenzione.

« L'on. Leicht porge il saluto ed il plauso del Governo ai due benemeriti sindacati — delle Belle Arti e Giornalisti — che hanno felicemente rinnovato la Biennale Friulana ed al Podestà di Udine che l'ha accolta nelle belle sale della Loggia di Lionello. Accenna alla opportunità di questa mostra che hanno svelato agli stessi friulani quale feconda messe di artisti e d'opere dia, in questi anni, la regione nostra, in tutti i campi: dalla scultura, all'incisione, dal paesaggio alla figura. Ricorda le antiche glorie del Friuli nel campo artistico, ed è certo che alla nuova primavera della Patria dovuta all'impeto fascista, corrisponderà anche una nuova splendida fioritura d'arte. Si sofferma brevemente sull'interessante periodo di rinnovamento che l'arte attraversa in tutti i paesi del mondo e che è caratterizzato da tentativi di diversa indole, diretti a trovare nuove forme diverse dalle tradizionali. Dove continueranno questi tentativi, lo si ignora. Forse porteranno ad un indirizzo interamente nuovo, forse ad un fecondo innesto del nuovo sull'antico.

« Credo che si possano sul proposito formulare due voti: l'uno è che l'Italia conservi il suo carattere nazionale e svolga una nuova arte corrispondente al suo genio e dei postulati imperiosi di questo relativamente alla nobiltà della forma, ed alla forza del colore; l'altro che, nel movimento nazionale, trovino posto caratteristiche varietà locali.

« Non si dimentichi — conclude S. E. Leicht — che il trionfo dell'arte italiana nel mondo del rinascimento, fu dovuto alla nobile gara di quattro, cinque grandi scuole locali. Per questo le mostre regionali e provinciali devono essere guardate colla maggiore simpatia, in quanto stimolano ed incoraggiano la formazione di centri artistici lo-

cali. Rinnovò il saluto del Governo agli iniziatori e formulando i migliori voti per l'avvenire dell'Arte Friulana, dichiarò aperta la Seconda Biennale Friulana d'Arte ».

Con le eluse e chiare parole di Sua Ecc. l'on. Leicht la breve cerimonia è chiusa. Le autorità visitano poi l'esposizione.

La colazione

Alle 12.30 al « Grande Albergo d'Italia » il Comune ha offerto a S. E. l'on. Leicht una colazione cui hanno partecipato S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale di gr. cr. Ernesto Mombelli, le principali autorità cittadine e i rappresentanti della stampa. Allo spuntino hanno scambiato brevi brindisi beneaugurali il Podestà on. co. di Caporiacco e S. E. l'on. Leicht.

Un telegramma del Podestà al Capo del Governo

« S. E. MUSSOLINI - Capo del Governo - Roma - Ringrazio vivamente V. E. di aver onorato nostra esposizione biennale friulana inviando rappresentante Governo fascista nella persona di S. E. Leicht figlio amatissimo di questa terra friulana. Ossequi devoti — DI CAPORIACCO, Podestà ».

Vita Sindacale

La Segreteria Provinciale dei Sindacati Fisiocri di Udine comunica:

Tutti i carrettieri addetti al trasporto della ghisa e della sabbia del sobborgo di S. Gottardo a S. Osvaldo sono convocati in assemblea generale per lunedì 5 corrente alle ore 20.30 nella sala dei giardini (Casa del Sindacato, Piazzetta Valentini).

Data l'importanza dell'assemblea nella quale saranno discussi importanti problemi della categoria nessuno deve mancare.

ASSEMBLEA

dei dolieri) confiteri e tornai

Martedì 6 alle ore 17 nella sala delle riunioni del Sindacato Fascisti è convocata l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato.

Assemblea operai metallurgici

Domenica 11 nella sala delle riunioni del Sindacato Fascisti è convocata la assemblea generale degli iscritti al Sindacato per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della Segreteria. 2) Elezioni delle cariche. 3) Cassa comune. 4) Varie.

Dato l'importanza della riunione si prega di non mancare.

LA DITTA TREMONTI al Ponte Po-

sciolte, tiene ancora la sua splendida esposizione.

L'Economia spirituale della chiesa

di S. Giacomo

Seppiamo che con recente restritto è stato concesso al R. P. al Palazzo Vescovile del 25 agosto relativa alla nomina del Sacerdote don Angelo Colanti a Economo Spirituale della Parrocchia di S. Giacomo Apostolo di questa città.

Ogni battaglia per buon nome italiano.

E' questo il titolo d'una conferenza che l'illustre oratore, onorevole Innocenzo Cappa, leggerà la sera di mercoledì 7 novembre, ore 21, al Teatro Puccini.

L'onorevole Cappa ha lasciato un ricordo incancellabile delle precedenti conferenze tenute nella nostra città, e quel pubblico che allora gli tribuò le più entusiastiche manifestazioni di consenso e di ammirazione, tornerà certamente a salutare ed ascoltare l'illustre conferenziere che gentilmente ha accettato il nuovo invito di ritornare fra noi.

Il titolo stesso della lezione racchiude poi in sé una promessa, che è ambiziosa d'ogni buon italiano!

Corsi di lingua inglese e tedesca

Il Preside del R. Istituto Tecnico «Antonio Zenon» prof. cav. uff. Carlo Bortolotti comunica:

Le iscrizioni ai corsi serali bilinguistici di lingua inglese e tedesca sono ancora aperte e si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi. Per l'iscrizione non è necessario presentare alcun titolo di studio. La rata mensile è di L. 15. Il prezzo dei libri è di circa 10 lire.

Le lezioni per il primo corso di lingua tedesca incominceranno lunedì 5 novembre e quelle per il secondo martedì 6 corrente alle ore 20.30.

Le lezioni per il secondo corso di lingua tedesca incominceranno lunedì 5 novembre e quelle per il primo martedì 6 corrente alle ore 20.30.

Le lezioni si terranno in aula del R. Istituto Tecnico.

Corso di avviamento professionale

La Direzione della R. Scuola Industriale comunica che l'apertura del Corso di Avviamento Professionale maschile e femminile, che doveva aver luogo nei giorni 5 o 6 corrente, è stata rimandata a giorno da destinarsi, che verrà reso noto a mezzo della stampa.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pasta e verdura. « Bollito di manzo o vitello ».

Sera: Risotto « Vitello in umido ».

Con-

tor-

La Cucina Moderna

FORNÒ « REGOFOX »

PENTOLA « SUPER » REGINA »

FORNELLO « BENZINA « REGINA »

presso « LA VITRUM » di M. MARTINI

Concorso per medici assistenti nei Manicomii giudiziari

Abbiamo da Roma:

E' stato indetto un concorso a sei posti di medico assistente nei Manicomii giudiziari del Regno. A detto concorso potranno partecipare tutti i laureati in medicina che siano cittadini italiani e non abbiano non oltrepassato i 35 e che oltre a possedere i requisiti richiesti dimostrino la competenza tecnica per studi speciali e per servizi prestati nei Manicomii o in Cliniche psichiatriche.

Le domande per l'ammissione al concorso insieme coi documenti di rito, dovranno essere presentate alla Procura Generale della Corte d'Appello del distretto ove gli aspiranti hanno la residenza non oltre il 15 dicembre 1928.

Assemblea

dei soci dell'Università popolare

L'Assemblea annuale dei soci, dell'Università Popolare si terrà martedì 6 novembre, alle ore 21, nella sede sociale, per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria per l'anno didattico 1927-1928 — Rinnovazione del Consiglio — Eventuali.

Cinema Conc. EDEN

« L'Accusata »

Oggi domenica dalle ore 14 ultime repliche del magnifico superfilm Paramount « L'Accusata » nella grande interpretazione di Pola Negri e Lido Ma-

netti. Successo grandioso del lavoro e del comento orchestrale.

Domani uno spettacolo della massima comicità:

IL FIORE DI BAGDAD

nella dinamica interpretazione di Douglas Mac Lean.

Gronaca Sportiva

Udinese (Ris.) Edera Sportiva

Una interessante partita sarà quella d'oggi che emetterà di fronte le riserve dell'Udinese all'Edera Sportiva. E' innegabile una certa differenza di classe che esiste fra i due «quadri» concitati ed il pronostico va a tutto favore del bianco-neri, pure non crediamo che l'Edera, la squadra che ha saputo cogliere dei buoni successi nelle dispute fra i «liberi» abbia a sfigurare. Le riserve dell'Udinese si troveranno a combattere contro una squadra volitiva e quanto mai desiderosa di cogliere una affermazione sia pure morale.

Il pubblico, diviso in due fazioni, a seconda dei colori di società, sarà presente a questa contesa che si prevede venga disputatissima.

Trofeo Chinol

S. S. OSVALDO-AZZURRA

Siamo giunti alle partite più interessanti di questo torneo indetto dalla Casa produttrice del rinomato agguerrito «Chinol» ed organizzato con tanto amore della Società «Escurionisti Friulani».

Dopo le partite eliminatorie, seguite con vivo interesse dalla massa dei sportivi friulani, si trovano qualificate per le semifinali la S. S. Osvaldo, l'Azzurra e l'Edera. L'incontro di oggi metterà di fronte un'anziana piena di vigore, rotta alle battaglie più dure ed una giovane squadra che quest'anno — in virtù di un gioco fresco, veloce e non privo di nozioni tecniche — ha saputo crearsi un bel nome nel campo dei «liberi».

La S. S. Osvaldo appunto per le qualità combattive e per le doti di resistenza dei suoi uomini si fa leggermente preferire alla squadra avversaria. L'Azzurra, sembra abbia bisogno di un inizio favorevole quanto si trova alle prese con squadre di buona levatura. Sarà un'antioscurazione? Certo che la posta è grande e che non vi deve essere oggi che un tema da svolgere: combattere, combattere, fino in fondo, col miraggio di entrare nella finale per conquistare nella decisiva l'ambito trofeo messo in palio con ardito senso sportivo dalla Casa «Chinol».

G. Maestri

Incontro calcistico a Casarsa

CASARSA, 3

Domani domenica — ricorrenza della Festa della Vittoria — nel campo polisportivo del Littorio, alle ore 15 si svolgerà l'atteso incontro di calcio fra la squadra del bianco-celesti spallimberghe- si e i nostri 11 bianco-neri.

E' questo un match di rivincita che vedrà nuovamente in campo le due agguerrite compagini e nel quale i casarsesi si impegneranno a fondo per togliersi una ambita vittoria.

Grande ginkana automobilistica udinese

Concorso automobilistico di eleganza (IL NOVEMBRE)

Ferve attivissima da parte del Dopolavoro Sportivo Udinese la preparazione della grande Ginkana automobilistica udinese che avrà luogo domenica 11 novembre al Polisportivo Moretti.

Molti concorrenti hanno già assicurato la loro partecipazione e pertanto sin d'ora prevediamo che la Ginkana udinese è certamente destinata ad ottenere un ottimo successo.

A coronare la competizione si svolgerà pure un Concorso automobilistico di eleganza che richiamerà pure vari concorrenti e che è riservato alle sole macchine nazionali.

Particolare interesse riveste logicamente la Ginkana, anche perché il percorso della stessa non è pubblico.

Certamente i concorrenti in materia sapranno sbrigarsela in quanto non sono molte le variazioni che si possono apportare a simili genere di gare.

Ma la sorpresa appunto creerà maggior interesse e competenza nei partecipanti.

Il successo delle precedenti gare svolte in questi ultimi tempi in Friuli, ha dato sprone ai bravi Dopolavoristi i quali hanno voluto che anche il capoluogo

della Provincia fosse presente a dassetta alla cittadinanza questa gara che è nuova per Udine.

Siamo certi che la cittadinanza, riconoscente, accorrerà al Polisportivo per assistere al nuovo spettacolo che il Dopolavoro Sportivo Udinese, sia pure a costo di sacrifici, ha voluto portare a termine.

Il concorso di eleganza — le macchine qui non mancano — solleverà pure particolare interesse essendo il primo che si svolge nella nostra città.

A giorni ritorneremo sull'argomento con maggiori particolari.

Rammentiamo agli interessati che le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la Società organizzatrice, in via Villalta, 14, tutti i giorni nelle ore d'ufficio, presso il quale si può pure recarsi per eventuali delucidazioni in merito.

Decennale motociclistica della Vittoria

Pura domenica 4 novembre anniversario della Vittoria si svolgerà allo scopo di degnamente commemorare la grande Vittoria una grande marcia di regolarità da Vittorio Veneto a Fiume d'Italia, indetta ed organizzata dal Moto Club d'Italia.

Il Dopolavoro Sportivo Udinese sempre presente in tutte le competizioni ha assicurato con i suoi volontari soci il regolare transito per il Friuli con la efficace collaborazione della autorità locali.

Il percorso della marcia è il seguente: Vittorio Veneto — Sacile — Pordenone — Codroipo — Palmianova — Sagrado — Montebelluna — Prosecco — Opicina — Basovizza — Castelnovo d'Istria — Mattuglie — Fiume d'Italia.

Stato Civile

dal 30 ottobre al 3 novembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 12 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale nascite n. 18.

Pubblicazioni di matrimonio

De Luisa Primo fornaio con Mullohi Elvira casalinga — De Nigro Italo falegname con Radina Elena sarta — Riva Pietro geometra con Gianessi Alba civile — Gremese Elio meccanico con Quarognolo Giocanda casalinga — Marchi Camillo falegname con Ragogna Irma tessitrice — Missio Ercole ebanista con De Vit Amelia casalinga — Sanguis Antonio vetraio con Bolchini Regina casalinga — Zilli Attilio agricoltore con Treppo Concetta casalinga — Romanelli Enrico installatore con Degano Maria casalinga — Pianta Duilio industriale con Milan Pierina insegnante — Ermantra Giuseppe metallurgico con Pilutti Maddalena casalinga — Romanelli Nicolò commesso con Modotti Pierina casalinga — Anselmo Rizzì muratore con Raffini Maria casalinga.

Matrimoni

Biffi Giuseppe Maggiore Regia. Aerona-

utica con Malagnini Giulia civile — Umberto Vittorio agricoltore con Clochietti Anna casalinga — Del Bianco Renato metallurgico con Noro Rosa casalinga — Perotoli Luigi segantino con Del Ponte Teresa casalinga — Cantero Tiziano impiegato con De Clara Maria casalinga — Madotto Alfio commesso con Degani Paola casalinga.

Morti

Pellagrini Maria in Lombarduzzi fu Camillo di anni 29 casalinga — Rodari Florio Ida fu Giovanni di anni 43 operaia — Turrin Cesare di anni 60 commerciante — Basaldella Teodoro di Domenico di anni 37 agricoltore — Cantoni Giovanni fu Francesco di anni 72 agricoltore — Bonecco Taboga

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 3 ottobre 1928

Pressione a 0°

Pressione al mare

Temperatura

Umidità (0-100)

Vento Direzione

Forza

Nebulosità (0-10)

Stato del tempo

Nella ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,2

Temperatura minima: 8,3

Acqua caduta: mm. 15,3

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante: cielo coperto; pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3. — Situazione barica: Il ciclone che persiste sull'Europa centrale (765 nei Paesi Bassi) ha formato una depressione secondaria sull'Alto Tirreno (757). Alte pressioni sull'Europa orientale le quali si innalzano sulla valle Padana (762).

Probabilità: La situazione è notevolmente peggiorata non solo per la formazione di una depressione secondaria sul Tirreno, ma per l'avanzata depressione relativamente elevata in Val Padana.

Quindi perdurerà il regime piovoso con qualche manifestazione temporalesca. Predominio di venti settentrionali ed orientali sull'alta Italia, sciroccali altrove.

Le piogge saranno particolarmente copiose sull'Appennino settentrionale e centrale, sulle pendici alpine, sul golfo ligure e sulla Sardegna. Tempo di sereno al sud e sulla Sicilia. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia. Molto agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

Orario ferroviario

Ferrovia dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 14.45 — 19.37 (DD).

Udine-Palmanova (Grado)

S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Giviale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovia Oiviale-Caporetto

Partenza da Giviale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbeta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.50 — 11.35 — 16.25 — Arrivo a Giviale Barbeta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 315 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Partenza da Villasantina: ore 6.54 — 9.46 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine. Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagnaga)